

# CAMERA DEI DEPUTATI

N. 2152

## PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa dei deputati GALLI MARIA LUISA, GIUDICE

*Presentata il 28 novembre 1980*

Norme per la ristrutturazione del « Servizio geologico »  
presso il Ministero dell'industria, del commercio e  
dell'artigianato

COLLEGI DEPUTATI! — Il rifiuto ormai trentennale di ogni seria pianificazione del territorio ha portato allo sfacelo del medesimo per cui sempre più catastrofiche sono le conseguenze dei terremoti e delle altre calamità.

Le dolorose e drammatiche esperienze dei terremoti del Belice, del Friuli, della Valnerina, delle calamità che periodicamente e costantemente hanno colpito il nostro paese non hanno determinato nessuna seria iniziativa politica, nessuna seria riorganizzazione dei servizi civili di soccorso dirette a salvaguardare l'ambiente e a prevenire quelle forme di disorganizzazione, di conflitti di competenze che sono causa della esasperazione delle conseguenze di eventi calamitosi.

Tutto ciò è stato posto in drammatica evidenza dal sisma che il 23 novembre scorso ha colpito vaste zone dell'Italia meridionale eppertanto anche un solo giorno di ritardo nell'adozione di provvedimenti

che scongiurino, per l'avvenire, il ripetersi di tali inammissibili disfunzioni, è ingiustificabile.

È certo che, sino a quando si perpetuerà l'edificazione selvaggia, che ha caratterizzato lo sviluppo edilizio di questi ultimi anni, sino a quando i comuni si rifiuteranno di dotarsi di un piano regolatore (sui duemila e passa comuni italiani solo 159 hanno un piano regolatore), sino a quando si continueranno ad edificare case su pendii friabili, industrie sulle gole dei fiumi, alberghi sul tracciato di antiche valanghe, sino a quando si continuerà in un'opera di disboscamento selvaggio, di prelievo di materiale dai fiumi con sconvolgimento del loro alveo, morte e distruzione, nella loro tremenda entità, saranno anche gli effetti di quel sisma permanente che è il saccheggio generalizzato del territorio e delle sue risorse.

Il « consulto » tecnico-giuridico che in questi giorni si svolge presso l'Istituto di

geologia di Napoli ed al quale partecipano fisici, geologi, geofisici, sismologi appartenenti a diversi enti come il Consiglio nazionale delle ricerche, l'Istituto nazionale di geofisica, il Comitato nazionale energia nucleare, l'ENEL e parecchie università italiane ha posto in evidenza la latitanza della pubblica amministrazione anche in un campo quale è la conoscenza del suolo e del sottosuolo italiano, pure essendo noto, da millenni, che l'Italia è una di quelle zone altamente sismiche che impongono, in uno stato civile, l'impiego di geologi altamente specializzati per i rilievi geologici prima (in Italia non esiste una carta geologica del territorio) e per la predisposizione di piani di intervento, dopo.

Il « Servizio geologico » esistente presso il Ministero dell'industria vede la presenza in organico di 7 dirigenti superiori e di 28 geologi: 35 geologi contro i 1800 della Turchia, tanto per citare uno solo dei paesi ove ingenti sono i fenomeni sismici. E la Turchia non è tra i paesi più industrializzati.

La ristrutturazione dell'intero servizio geologico esistente presso il Ministero dell'industria si impone nell'immediato ed al raggiungimento di tale scopo è predisposta la presente proposta di legge che, evidentemente, è limitativa rispetto ai complessi problemi inerenti a tale ristrutturazione che ha bisogno, per il suo funzionamento, di sedi, di attrezzature scienti-

fiche di personale ausiliario, perché la legge, se approvata, non resti nel limbo delle pie intenzioni e non finisca, come tante altre, per rappresentare una ulteriore tappa della inefficiente burocratizzazione dello Stato.

Centinaia di giovani, che in questi ultimi anni hanno conseguito la laurea in geologia sono oggi costretti alla emigrazione per esercitare l'attività cui si sono preparati; ulteriore esempio di quel divario tra società ed istituzioni e di quella inutilizzazione delle forze intellettuali pur necessarie ad una ricerca scientifica e ad uno sviluppo tecnologico essenziale allo sviluppo della società.

La proposta di legge prevede la delega al Ministro dell'industria per la ristrutturazione del « Servizio geologico » e più particolarmente l'autorizzazione ad assumere 300 geologi: primo passo essenziale e indifferibile per tale ristrutturazione.

L'assunzione, infatti, dovrà essere predisposta al raggiungimento di specifiche e concrete finalità sulle quali il Ministro dell'industria, prima dell'esaurimento delle formalità del concorso, dovrà riferire al Parlamento e al paese, perché Parlamento e paese sappiano quali siano gli intendimenti del Governo nella risoluzione di almeno uno dei mille problemi italiani: non il più irrilevante, certo, come ha dimostrato la massa di distruzioni e di lutti dei giorni scorsi.

## PROPOSTA DI LEGGE

## ART. 1.

Al fine di predisporre una organica ed efficiente difesa del suolo e dell'ambiente anche in previsione di calamità naturali e di eventi sismici il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato a ristrutturare il « Servizio geologico » esistente presso il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

## ART. 2.

Per le esigenze connesse al riassetto del « Servizio geologico » il Ministro della industria è autorizzato ad assumere presso gli uffici centrali e periferici 300 geologi da ripartire tra le varie carriere con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, di concerto con il Ministro del tesoro.

## ART. 3.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato è autorizzato, in deroga al disposto dell'articolo 27 della legge 18 marzo 1968, n. 249, a bandire un concorso straordinario per il conferimento dei posti di cui agli articoli precedenti.

Gli esami del concorso di ammissione alla carriera consistono in una prova pratica ed in un colloquio inteso ad accertare la capacità dei candidati.

I vincitori dei concorsi devono rimanere nella sede di prima assegnazione per almeno due anni.

## ART. 4.

Il Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, ha facoltà di nominare, in ordine di graduatoria, i candidati dichiarati idonei nei limiti dei posti che si renderanno disponibili successivamente

## VIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

alla definizione dei concorsi e comunque non oltre un triennio.

La nomina non può avere decorrenza anteriore al verificarsi delle vacanze.

Al concorso sono ammessi a partecipare coloro che siano in possesso della laurea in geologia rilasciata da una università italiana.

## ART. 5.

Le operazioni relative al bando di concorso e alle prove di esame, nonché alla pubblicazione della graduatoria devono essere portate a compimento entro il 30 giugno 1981.

## ART. 6.

Entro il 31 marzo 1981 il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con dettagliata relazione riferisce al Parlamento sulle direttive e sui provvedimenti adottati al fine di un puntuale e concreto raggiungimento delle finalità di difesa del suolo e dell'ambiente indicate nell'articolo 1 della presente legge.

## ART. 7.

All'onere derivante dall'attuazione della presente legge, valutato in annue lire 3 miliardi, nell'anno 1981 si fa fronte mediante riduzione del capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per lo stesso anno finanziario.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni del bilancio.

## ART. 8.

La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.